

NUOVE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN EMILIA-ROMAGNA

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, TRAMITE I FONDI EUROPEI DEL PROGRAMMA FESR, HA FINANZIATO 20 PROGETTI PER RENDERE LE CITTÀ PIÙ ACCOGLIENTI E PIÙ SOSTENIBILI DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE E SOCIALE. MOLTEPLICI GLI OBIETTIVI, MODELLO DI UNA PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE PIÙ ATTENTA ALLA MITIGAZIONE DEL CLIMA.

Un giardino lungo l'antico letto del Po, dove rallentare, prendersi cura e giocare, capace di ricucire il tessuto urbano e il sistema delle acque dolci di Argenta nel ferrarese; la rigenerazione del lungomare di Igea Marina, nel riminese, con una nuova pista ciclopeditonale all'interno del corridoio verde che la costeggia fino al porto canale alla foce del fiume Uso. La riqualificazione dell'orto botanico dell'Università di Bologna, contesto di eccellenza scientifica e didattica riconosciuto a livello internazionale;

una nuova zona vegetale a Fidenza, nel parmense, per attirare e consolidare la presenza di insetti impollinatori, in cui mettere a dimora specie per la bonifica del terreno in parte inquinato da metalli pesanti.

E ancora, alberi e arbusti per ridurre le isole di calore e migliorare l'aria, giardini della pioggia per una corretta gestione delle acque piovane grazie a pavimentazioni permeabili sul suolo, sistemi di raccolta della pioggia per rendere autosufficiente il sistema di irrigazione dei percorsi verdi.

Sono solo alcune delle soluzioni adottate nei 20 progetti di infrastrutture verdi e blu che si stanno realizzando in Emilia-Romagna per rendere le città più sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale e ancora più accoglienti¹. Sono tutte "Operazioni di importanza strategica - Progetti Europa 27", finanziate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del bando per la Progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi e blu in aree urbane e periurbane, con risorse dei Fondi europei - Programma regionale Fesr 2021-2027,

PARCO DELLA BADIA A BERTINORO (FC)

Il nuovo parco della Badia completa l'anello verde che circonda il centro storico di Bertinoro e ne migliora la fruizione turistica. Costituisce: un nuovo polmone verde con 154 nuovi alberi e 840 arbusti che va a completare la zona boschiva attorno alle mura storiche del centro e lo connette al sistema naturale di zona Montemaggio e di Cantina Guarini a valle; una infrastruttura blu che mette a sistema le esistenti fontana della Badia, la fonte Guazzaduro e la grotta della Badia Vecchia con i giardini della pioggia e la nuova vasca di accumulo con l'obiettivo di dare vita a un sistema di approvvigionamento, accumulo e irrigazione totalmente autosufficiente.



UN PO DI VERDE A CALEDASCO (PC)

La proposta progettuale di Caledasco (PC), comune sulla riva del Po, "porta dell'Emilia" per i pellegrini della via Francigena, coinvolge 4 spazi verdi per un totale di 6.012 m² e 850 m² di aree oggi asfaltate da trasformare in drenanti. In particolare punta a: riqualificare e riattivare aree verdi oggi sottoutilizzate; creare un "corridoio verde" di collegamento tra l'antica via Francigena (oggi via Roma) e i tre principali "poli" dell'abitato: educativo (la scuola), sociale (le case popolari) e culturale (castello e scuderie); applicare *nature-based solutions* e permettere la riscoperta della memoria storica collettiva del borgo.



INFRASTRUTTURE VERDI DI QUALITÀ A CASELECCHIO (BO)

Il progetto si propone di attuare una generale riqualificazione di spazi nel quartiere Croce. Tra gli obiettivi, orientati a ridefinire gli spazi stradali e il verde pubblico per migliorarne l'accessibilità e l'utilizzo (come per il parco dell'ex Galoppatoio), vi sono la riduzione delle superfici impermeabili e l'aumento di strati filtranti, rigenerazione e ampliamento del verde esistente con aggiunta di nuovi alberi e arbusti, la realizzazione di vasche per l'accumulo dell'acqua piovana, l'incremento della mobilità sostenibile e la creazione di nuovi spazi pubblici.



DUE PARCHI A CORREGGIO (RE)

Il progetto consiste nella realizzazione di due parchi - parco lungo le mura e parco della musica - interconnessi da un corridoio ecologico strategico, prevedendo un collegamento tra la zona urbana del centro storico e la zona periferica. L'area di intervento è pari a circa 80.000 m². Verranno messi a dimora 269 alberi, 1.886 arbusti e 4.609 fioriture. Si procederà anche alla riduzione di aree impermeabili. L'intervento ha più funzioni: protettiva e di scolo, depurativa dell'aria, sanitaria, sociale e ricreativa.



per un investimento di oltre 23 milioni di euro.

L'importanza strategica risiede nella centralità della lotta al cambiamento climatico nelle politiche regionali, previsto dal Patto per il lavoro e per il clima. Gli obiettivi sono molteplici: dalla riduzione dell'inquinamento atmosferico al miglioramento della qualità ambientale e della biodiversità, dalla valorizzazione del verde dal punto di vista paesaggistico, culturale, ricreativo, alla promozione di un modello di pianificazione e progettazione più attento alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Città spugna e città verdi

L'acqua e il calore. Sono questi i due elementi attorno ai quali ruota tutto. Da un lato, grazie a interventi di riduzione dell'impermeabilità del terreno, l'acqua

ha maggiore capacità di essere trattenuta e di conseguenza minore possibilità di ruscellamento superficiale, dal quale poi si possono generare i fenomeni di allagamento. Dall'altro, l'incremento della vegetazione nelle aree urbane è risaputo avere un importante effetto di mitigazione del calore con la produzione di ossigeno e il trattenimento dell'anidride carbonica.

Senza dimenticare gli effetti psicologici e sociali che gli elementi naturali portano con sé all'interno dei contesti urbani e cementificati, in termini di benessere dei cittadini, di qualità delle loro relazioni con gli altri e nel mondo in cui vivono, lavorano, studiano, si spostano. Allora, la gestione dell'acqua e del calore si fanno centrali nelle visioni sostenibili degli spazi urbani contemporanei, dalle quali nascono e si sviluppano questi 20 progetti, esempi che aiutano a comprendere in che direzione l'Emilia-Romagna stia andando.

Verso la "città spugna", quindi, capace di raccogliere l'acqua, trattenerla e rilasciarla pian piano, e la "città verde", tutto ciò che è legato alla natura dentro la città, dai prati ai viali alberati.

Per coinvolgere più persone possibili in questo viaggio nell'urbanistica ecosostenibile e farsi ispirare è stato anche prodotto un podcast dal titolo "Città più verdi e accoglienti. Infrastrutture verdi e blu per il benessere di cittadini e territori"², disponibile online sulla piattaforma Spreaker: 21 episodi, ognuno dedicato a uno dei 20 interventi, con la prima puntata che presenta la strategia regionale per riportare la natura al centro della città; tutto dalla voce diretta di chi quei progetti li ha immaginati, studiati e li sta accompagnando nella loro realizzazione, da Piacenza a Rimini, coinvolgendo oltre 236 ettari di territorio regionale.

RIGENERAZIONE LUNGOMARE BELLARIA (RN)

Il progetto di rigenerazione del *waterfront* di Igea Marina ha l'obiettivo di dare una nuova immagine al lungomare tramite l'introduzione di una nuova pista ciclopeditonale inserita all'interno di un nuovo corridoio verde che la costeggia. L'introduzione di nuovi alberi contribuirà a ridurre l'isola di calore, proteggere la nuova viabilità dolce e al miglioramento dell'aria di questa parte di città, il tutto anche grazie alle nuove aree di verde arbustivo che ospita zone di sosta per pedoni, biciclette e altro arredo urbano di completamento. Il progetto vede anche la presenza di giardini della pioggia per una corretta gestione delle acque piovane grazie a nuove pavimentazioni permeabili sul suolo della passeggiata a mare. Inoltre è previsto un sistema di raccolta dell'acqua piovana che permette di rendere autosufficiente il sistema di irrigazione. Il progetto vuole inoltre riuscire a essere totalmente accessibile e vede la presenza di ausili per le persone con diverse disabilità fisiche e cognitive, per dare vita a un nuovo lungomare verde e fruibile.



PROGETTO RETE A FIDENZA (PR)

L'area interessata dalla progettazione è compresa all'interno del comparto nord di Fidenza in un contesto periferico caratterizzato da grandi infrastrutture come assi ferroviari, tangenziali, autostrade. L'obiettivo del progetto è di ricomporre e potenziare le connessioni ecologiche creandone di nuove, oltre a restituire alla comunità fidentina nuovi spazi da tempo non accessibili, l'area Cip e Carbochimica, che formano il sito di interesse nazionale (Sin) di Fidenza, due ex stabilimenti dall'impatto ambientale significativo. Le aree fulcro del progetto sono rappresentate dalla Bee Forest, area in cui si creerà una nuova zona vegetale per attirare e consolidare la presenza di insetti impollinatori, in cui saranno messe a dimora specie per la bonifica del terreno moderatamente inquinato da metalli pesanti. In alcune aree gli interventi si concentreranno nell'aumento della vegetazione arborea e arbustiva.



CENTRAL BOSC A FERRARA

La creazione di una nuova area verde attrezzata nel quadrante est della città, confinante con via Caldirolo, ha l'obiettivo di dotare Ferrara di un nuovo orizzonte urbano, verde e intelligente. In stretta connessione con la vicina area di riequilibrio ecologico Schiaccianoci e gli orti urbani, il nuovo parco si congiungerà al parco lineare delle mura storiche anche per mezzo di percorsi ciclopeditonali accessibili e progettati per la raccolta delle acque, garantendo un'importante funzione di corridoio verde per fauna e cittadini.



PARCO SAN FRANCESCO A NONANTOLA (MO)

Il parco si presenta a oggi come una grande area verde priva di alberature o specie vegetali, completamente esposta al sole e non attrezzata. Il progetto prevede un cambiamento radicale del luogo con un'infrastruttura verde ed ecologica, in grado di redere lo spazio confortevole e sostenibile, anche grazie alla creazione di spazi multifunzionali che incentivino la sosta e la permanenza di diversi target di utenti nelle diverse stagioni dell'anno, data anche l'elevata accessibilità e frequentazione dell'area.



La natura per il benessere e la coesione sociale

“Raccontiamo l’idea di una regione – sottolinea l’assessora a Cultura, parchi e biodiversità della Regione Emilia-Romagna, Gessica Allegni – che sceglie la natura come motore di benessere e coesione sociale. Investire in infrastrutture verdi e blu significa ricucire il rapporto tra i cittadini e il loro territorio, trasformando aree spesso marginali in nuovi centri di socialità e cultura, riducendo l’inquinamento, contrastando il cambiamento climatico e

migliorando mobilità lenta, sostenibilità degli spazi pubblici e qualità della vita. Come dimostrano questi progetti, la sfida climatica si vince se sappiamo coinvolgere le comunità, le scuole e le persone in percorsi partecipativi. La sostenibilità non è un concetto astratto, ma una pratica quotidiana che rende le nostre città più belle, più giuste e decisamente più accoglienti”.

Protagonisti sono i progetti che riguardano il giardino Primario di Argenta (FE), il lungomare di Igea Marina (RN), il parco della Badia a Bertinoro (FC), la riva del Po a

Calendasco (PC), il quartiere Croce di Casalecchio Reno (BO), il parco lungo le mura e il parco della musica a Correggio (RE), l’area verde Central Bosc a Ferrara, le nuove connessioni ecologiche nell’area nord di Fidenza (PR), l’anello verde di Gambettola (FC), il parco Don Guanella sul lungomare di Gatteo (FC), il parco San Francesco a Nonantola (MO), il percorso fluviale del Rio Melo a Riccione (RN), la rete ecosistemica di Sala Baganza (PR), il parco della cava sul Reno e il parco della memoria a Sasso Marconi (BO), le connessioni tra l’habitat fluviale, quello del parco regionale dei Gessi bolognesi

PARCO DON GUANELLA A GATTEO MARE (FC)

Il progetto di ristrutturazione urbanistica del parco Don Guanella a Gatteo Mare si inserisce all’interno di una strategia di rigenerazione dell’intero lungomare del Comune e vede in questo parco il suo punto di riferimento per la sostenibilità e la socialità. L’obiettivo è quello di rimuovere tutte le parti attualmente impermeabili tramite pavimentazioni traspiranti unite a sistemi naturali di raccolta e rallentamento dello scolo delle acque piovane (giardini della pioggia). La grande area centrale sarà riqualificata e riorganizzata per estendere le superfici verdi, aumentare notevolmente il numero di specie di alberi e arbusti presenti e creare spazi di gioco, sport e socialità, polifunzionali e accessibili a tutti e durante tutto l’anno. Il progetto si connette con la rigenerazione della golena del fiume Rubicone e del relativo percorso ciclopedonale. Il progetto si completa con l’installazione di arredi urbani, giochi bimbi, mappe tattili accessibili per un progetto integralmente inclusivo che si prefigge di superare ogni forma di disabilità fisica e percettiva.



INFRASTRUTTURA ECOLOGICA A SORBOLO MEZZANI (PR)

L’insieme delle opere proposte riguarda diverse aree in successione che, lavorando insieme, contribuiscono all’obiettivo del progetto: la creazione di un collegamento che riconnette la zona urbana nord-sud svolgendo il ruolo di infrastruttura ecologica dall’impatto sociale, attraversando il centro abitato. La nuova infrastruttura si prefigge di attuare un miglioramento ambientale riconnettendo le aree da un punto di vista ecologico, urbano e sociale. Gli interventi prevedono infatti: azioni legate all’integrazione di percorsi di mobilità sostenibile con le infrastrutture verdi e blu (filari alberati per maggiore ombra e sistemi per drenare le acque), riforestazione urbana diffusa, riqualificazione degli spazi verdi esistenti per garantire continuità nell’ombreggiamento e nuovi spazi aggregativi, un’opera di rimozione del 35% della superficie impermeabile, aumento della massa di alberi con importanti ricadute in termini di miglioramento del microclima urbano, della qualità dell’aria e nella gestione sostenibile del ciclo delle acque.



NUOVA SCUOLA A GAMBETTOLA (FC)

Il progetto prevede la rigenerazione di un’area attualmente non utilizzata con la realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado a seguito della demolizione della vicina scuola esistente. Sarà creato un anello verde con un percorso ciclopedonale che potrà essere utilizzato sia da studenti e insegnanti sia da tutta la cittadinanza. Il progetto si completa con un’opera di rimozione di strati impermeabili tramite nuove pavimentazioni drenanti per la riqualificazione del parcheggio esistente e il collegamento di questo percorso con l’area confinante. All’interno del progetto si sono adottate soluzioni naturali Nbs quali la realizzazione di giardini della pioggia, parcheggi e percorsi alberati e sistemi di recupero delle acque piovane e di pozzi d’irrigazione per non aumentare il consumo di acqua e creare utili sistemi di contenimento delle acque piovane in caso di eventi meteorologici intensi.



RIO MELO E PORTO CANALE DI RICCIONE (RN)

L’intervento di riqualificazione lungo il percorso fluviale del Rio Melo consiste nella rigenerazione ecologica della zona urbanizzata lungo il corso d’acqua, fino a ridefinire in chiave green un tratto significativo della città, attraverso la realizzazione di un sistema strutturato di verde pubblico unito a una infrastruttura di mobilità lenta, costituita da percorsi, pedonali e ciclabili, che si connette alla zona verde attorno al fiume in periferia. Il progetto comprende due interventi, uno in zona urbana l’altro in zona periferica, con lo scopo di connettere queste aree e creare nuove relazioni tramite una forte e connessa infrastruttura verde e blu tra l’area di riequilibrio ecologico del Rio Melo e il porto canale. In periferia si prevede di realizzare punti di connessione alla zona naturale esistente, ripristinando punti di osservazione dei volatili e realizzando aree di sosta attrezzate con vegetazione. In ambito urbano, si prevede la realizzazione di un collegamento verde, riqualificando i percorsi di mobilità lenta rimuovendo strati impermeabili.



e il contesto urbano di Ponticella a San Lazzaro di Savena (BO) e la rete verde tra centro, fiume e campagna a Sorbolo Mezzani (PR).

A questi 16, realizzati dai Comuni, si aggiungono 4 progetti gestiti da altri enti come quello dell'Alma Mater-Università degli studi di Bologna dedicato all'orto botanico e agli spazi aperti del Campus; quello dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale con il parco delle dune come accesso al mare del porto di Ravenna; quello dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia centrale sull'area del torrente Rodano e sul sistema dei suoi affluenti nella parte est del Comune di Reggio Emilia; infine, l'intervento dell'Unione della Romagna Faentina su un percorso ciclo-naturalistico di oltre 35 chilometri lungo il lato sinistro del canale Naviglio Zanelli.

Alcune delle soluzioni scelte nei 20 progetti prevedono per esempio

la sostituzione dell'asfalto nelle aree di parcheggio per le auto con pavimentazione drenante, la messa a dimora di specie arboree e degli arbusti più adatti, l'utilizzo di colori caldi delle terre per le superfici orizzontali dei percorsi pedonali nei parchi, così da aiutare il controllo termico idrometrico dell'aria, la ricucitura di parti mancanti dei percorsi ciclo-pedonali, nuovi laghetti artificiali nelle aree verdi per raccogliere le acque meteoriche, la trasformazione di aree inutilizzate in corridoi ecologici e polmoni verdi inclusivi con aiuole tematiche sensoriali e fioriture per tutti i mesi dell'anno. E ancora, i giardini della pioggia per una corretta gestione delle acque piovane grazie a nuove pavimentazioni permeabili sul suolo. Grazie a percorsi partecipativi, le nuove aree permeabili e le piste ciclabili non solo riducono l'effetto "isola di calore" e il rischio allagamenti, ma generano spazi inclusivi per lo sport, il tempo libero e la salute dei cittadini.

Micaela Romagnoli

Agenzia di informazione e comunicazione,
Regione Emilia-Romagna

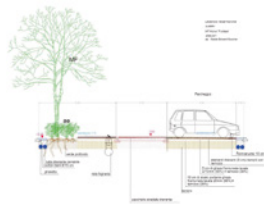
NOTE

¹ A questo link, tutti i dettagli sui progetti: <https://bit.ly/infrastrutture-verdi-blu-rer>

² Il podcast è disponibile a questo link: <https://bit.ly/podcast-citta-verdi-rer>

RETI ECOLOGICHE A SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Il progetto realizza un mosaico di interventi nella località Ponticella finalizzati a connettere l'habitat fluviale, quello del parco regionale dei Gessi bolognesi e gli stessi con il contesto urbano. Gli interventi, che consistono principalmente in rimozione di pavimentazioni impermeabili, introduzione di alberi e arbusti, riqualificazione e ampliamento di spazi verdi pubblici, urbani e scolastici, esistenti, promozione e valorizzazione delle connessioni pedonali ed escursionistiche.



LA CITTÀ E IL FIUME A SASSO MARCONI (BO)

Il progetto prevede la realizzazione di due nuovi parchi pubblici: il parco della cava sul Reno e il parco della memoria. Le due aree individuate sono strategiche per connettere elementi naturali, semi-naturali e urbani. Il primo è un parco fluviale che si trova in periferia e il progetto di rinnovamento paesaggistico è incentrato sulla natura. Si è operato ricercando di riqualificare sia paesaggisticamente che ambientalmente le aree compromesse da attività umane invasive sulle sponde del fiume. Il secondo è un parco urbano di nuova realizzazione che integra le attività attualmente presenti, riorganizzando gli spazi in un progetto generale. Particolare attenzione è dedicata al tema del piano di gestione delle nuove infrastrutture verdi e al monitoraggio.



RETE VERDE E BLU A SALA BAGANZA (PR)

Il Comune di Sala Baganza si sviluppa tra l'omonimo torrente e il parco naturale dei boschi di Carrega, primo parco regionale dell'Emilia-Romagna. Il paese ha il ruolo di "ponte" fra queste due considerevoli realtà ambientali e numerose altre aree verdi che con questo progetto si andranno a connettere, rendendole fruibili e migliorando il comfort e il microclima del territorio, valorizzando la rete ecosistemica esistente, dai boschi alle risorse acquifere e naturali, dai canali artificiali storici al patrimonio culturale da tutelare. Gli interventi di progetto seguiranno la rete ciclopedonale esistente. Sono previsti interventi di aumento della copertura arborea e la valorizzazione dei punti di interesse storico-naturalistico già esistenti, che saranno arricchiti con pannelli informativi e con la posa di alcune "panchine di ricarica".



GIARDINO PRIMARIO AD ARGENTA (FE)

Il progetto giardino Primario, che si estende lungo l'antico letto del Po (*Padus Primarius*), trasforma uno snodo di transito dei veicoli della città di Argenta in un giardino ibrido, un luogo dove rallentare, fino a sostare, re-imparare a vedere, prendersi cura, agire, giocare, inscenare. Il giardino Primario sarà una nuova infrastruttura capace al contempo di dare forza alla matrice anfibia del paesaggio argentino e, attraverso interventi sul sistema delle aree verdi e dello spazio pubblico, ricucire relazioni perdute tra la città storica e la "città ricostruita" e, più in generale, tra il tessuto urbano e il complesso e prezioso sistema di acque dolci che caratterizza questo territorio (area Mab Unesco e patrimonio Unesco).



ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il progetto è finalizzato a connettere più luoghi: lo spazio scientifico dell'orto botanico, il parco botanico delle mura con



nuove specie, il sistema degli spazi aperti del campus (percorsi, giardini e piazze). Prevede il collegamento delle aree attraverso una rilettura storica, paesaggistica e ambientale degli spazi. L'esigenza è quella di aumentare i servizi ecosistemici del campus, recuperando i valori paesaggistici e culturali del patrimonio e offrendo spazi di qualità ai fruitori. A questo si affianca la volontà concludere la riqualificazione dell'orto botanico. L'intervento attua i suoi obiettivi attraverso il potenziamento della massa di alberi e arbusti (112 nuovi alberi), interventi di rimozione di strati impermeabili in diverse zone pavimentate (-87%), sistemi di mobilità sostenibile (2 velostazioni) connessi al trasporto pubblico locale, stoccaggio delle acque piovane per irrigazione (118 mc).

RIQUALIFICAZIONE DEL TORRENTE RODANO A REGGIO E.

Il progetto si incentra sul torrente Rodano e sul sistema dei suoi affluenti, come grande infrastruttura verde e blu su cui si basa il sistema ambientale della parte est del comune di Reggio Emilia. Gli interventi proposti si pongono l'obiettivo principale di potenziare la copertura boschiva e vegetale e la presenza di habitat naturali dei parchi urbani e delle aree periferiche. Il progetto si pone inoltre l'obiettivo di connettere in modo sostenibile le aree urbane e quelle periferiche riqualificate, rafforzando la presenza di zone boschive riparate e la vegetazione acquatica lungo i corsi d'acqua connessi al torrente Rodano. Gli interventi previsti nel progetto hanno come ulteriore scopo la mitigazione degli effetti climatici, attraverso interventi di rimozione di pavimentazioni impermeabili e di creazione di isole verdi. Il progetto punta inoltre a mitigare gli effetti del cambiamento climatico migliorando la gestione del ciclo dell'acqua nei canali d'irrigazione che si immettono nella città.



PARCO DELLE DUNE NEL PORTO CORSINI DI RAVENNA

L'intervento è localizzato nel porto Corsini che costituisce l'accesso al mare del porto di Ravenna. Il progetto parco delle dune rappresenta un'opportunità di rigenerazione dei luoghi fra la banchina e l'abitato. Luoghi da ricucire attraverso la creazione di un "cuore articolato e verde", un'infrastruttura naturale con cui riqualificare gli spazi aperti, valorizzare l'ambiente e il contesto. Un ampio sistema di dune infatti caratterizzerà lo spazio "vuoto" di tramite tra il nuovo terminal crociere e il tessuto urbano estendendosi alle aree naturali confinanti, così da dare nuova immagine al paesaggio e ampliare la natura dei luoghi con i tratti dell'ambiente circostante. Si migliora il benessere bioclimatico utilizzando le forme presenti della morfologia e del paesaggio; si riduce l'impatto delle pressioni ambientali dando continuità al verde, rimuovendo strati impermeabili dalle aree asfaltate, creando spazi alberati; si migliora la biodiversità utilizzando le regole della natura presente nel contesto; si ricuciono, agganciandoli, gli elementi di natura del sistema costiero; si forniscono beni ecologici e culturali per il benessere dei cittadini, dei turisti e dei fruitori; si connettono in forma sostenibile spazio urbano e extraurbano attraverso un nuovo sistema di collegamenti e percorsi.



PERCORSO CICLO-NATURALISTICO DEL CANALE NAVIGLIO Z.

L'intervento ha l'obiettivo di completare e migliorare la rete frammentata di percorsi ciclopeditoni esistenti creando un percorso ciclo-naturalistico unico di oltre 35 chilometri che metta in connessione Faenza con il fiume Reno e poi il mare, lungo il lato sinistro del canale Naviglio Zanelli, sviluppando una innovativa e sostenibile modalità per vivere e sperimentare il territorio: la presenza del nuovo percorso che attraversa le zone romagnole diventerà punto di riferimento per i residenti grazie al collegamento fra i comuni e le frazioni limitrofe e permetterà la crescita di nuove forme di turismo, che non si limitano al comparto marittimo, ma spaziano nell'entroterra ravennate, alla scoperta di zone di grande valore storico e naturalistico. I risultati attesi da quest'opera sono lo sviluppo della mobilità dolce, il turismo lento, la valorizzazione naturalistica e lo sviluppo economico e sociale dei territori interessati, anche attraverso nuove forme di imprenditoria legata ai giovani, alle donne, agli agricoltori come la vendita diretta dei prodotti agricoli, l'apertura di punti di sosta e ristoro, lo sviluppo di forme di accoglienza rurale (agricamping, b&b in fattoria, locande, agriturismi ecc.).

